

Domenica di Pasqua

27 marzo 2016

Prima lettura **At 10,34a.37-43**

Seconda lettura **Col 3,1-4;
I Cor 5,6-8**

Vangelo **Gv 20,1-9**

*Un popolo di persone liberate cammina verso la vita che scaturisce dalla Pasqua. Secondo il linguaggio evangelico si tratta di un «**rinascere a vita nuova**»: mentre per il dono della vita naturale non ci è stato chiesto il nostro consenso, per la vita dello Spirito è necessaria la nostra libera e consapevole adesione. Per descrivere questa vita e il suo significato Paolo utilizza la metafora del "lievito": il Risorto può immettere in noi una energia trasformante, che modifica la nostra esistenza e può irraggiare la sua forza anche a chi vive attorno a noi.*

*Nel **vangelo** la Maddalena e i discepoli arrivano alla fede nel Risorto attraverso un processo non facile di riconoscimento. Il vangelo sembra*



mostrarne la via nella fase ultima della notte, quando c'è ancora tenebra e il giorno non è ancora arrivato. E tuttavia la luce sta per arrivare, il nuovo giorno sta per cominciare. E questo cambierà il volto d'ogni cosa.

*Nel discorso di Pietro, riportato dalla **prima lettura**, il nuovo giorno ha un volto preciso: chi professa il nome di Gesù ottiene la remissione dei peccati e la salvezza. In tal modo si configura la nostra liberazione e la vita nuova che il Risorto apre davanti a noi.*

*Per questo la **seconda lettura** invita a risorgere con Cristo, a cercare le cose di lassù, che significa guardare oltre ogni forma di morte e imparare a leggere le situazioni umane alla luce della sua risurrezione.*